



Informativa al pubblico

---

Pillar III

Informativa al pubblico secondo gli adempimenti al Pillar III degli Accordi di Basilea II

## **Indice**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>4</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>4</b>
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>6</b>
<b>TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>9</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>9</b>
<b>Informazione quantitativa</b>	<b>10</b>
<b>TAVOLA 3 - INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO</b>	<b>17</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>17</b>
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>18</b>
<b>TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>19</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>19</b>
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>21</b>
<b>TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE</b>	<b>21</b>
<b>TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO</b>	<b>21</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>21</b>
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>22</b>

## Introduzione

L'attuale disciplina di vigilanza Prudenziale, comunemente nota come "Basilea 2", è stata elaborata dal Comitato di Basilea e recepita dall'Unione Europea con le Direttive 2006/48 e 2006/49.

Basilea 2 si articola, in particolare, in 3 ambiti (c.d. Pilastri).

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'informativa al pubblico è disciplinata nella sezione XII, Capitolo V della circolare 216 di Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari devono formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa. E' responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

Tenuto conto degli ambiti di operatività e di complessità organizzativa, gli intermediari di cui all'art. 107 del TUB devono pubblicare solo le informazioni previste nelle Tavole allegate in normativa da 1 a 6; la tavola 7 spetta solo a coloro che esercitano attività di *merchant banking*.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo va commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale. Artfidi presenta compilate le tavole dalla 1 alla 4 compresa.

La pubblicazione delle informazioni avviene mediante il sito internet, ove non diversamente previsto.

Artfidi Lombardia rende nota al pubblico la sua informativa tramite il sito internet [www.artfidi.it](http://www.artfidi.it).

Le informazioni vanno pubblicate almeno una volta l'anno.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	<b>ARTFIDI LOMBARDIA SCRL</b>
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	<b>Via Cefalonia 66 - 25124 Brescia</b>
RIFERIMENTI TELEFONICI	<b>030/2209811 – 030/2428244 – fax 030/2450511</b>
E-MAIL E SITO INTERNET	<b><a href="mailto:info@artfidi.it">info@artfidi.it</a> - <a href="http://www.artfidi.it">www.artfidi.it</a></b>
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	<b>P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170</b>
N. ISCRIZIONE ELENCO GENERALE INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 107 DEL T.U.B. D.LGS. 385/93	<b>19503.2</b>
N. ISCRIZIONE: R.E.A.	<b>BS 199762</b>
U.I.C.	<b>27446</b>
ALBO SOC. COOPERATIVE	<b>A105695</b>

## Tavola 1 - Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

#### *(a) Metodo per la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno*

Artfidi valuta l'adeguatezza del proprio patrimonio attraverso una serie di processi, disciplinati dalla circolare 216 del 5/8/1996 di Banca d'Italia aggiornamento 9/7/2007, di seguito riportati:

- 1) Mappatura dei rischi rilevanti;
- 2) Misurazione e valutazione dei rischi e del relativo capitale interno;
- 3) Stress test;
- 4) Misurazione del capitale interno complessivo;
- 5) Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Per il calcolo del capitale complessivo Artfidi Lombardia adotta la metodologia standardizzata prevista da Banca d'Italia.

L'attività del Confidi, fondata in via prevalente sull'attività di concessione delle garanzie, comporta una serie di rischi monitorati al fine di garantire la relativa copertura patrimoniale.

Artfidi Lombardia adotta una serie di sistemi che permettono una valutazione sia attuale e che prospettica della propria adeguatezza patrimoniale.

Relativamente al secondo Pilastro, tenuto conto della propria dimensione e della limitata complessità, Artfidi Lombardia, rientrando nella Classe 3 degli intermediari vigilati, valuta i rischi mediante metodologie semplificate indicate dalla normativa di riferimento.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei rischi individuati, sia di primo che di secondo pilastro.

**Rischio di credito:** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Nella fattispecie, il rischio di credito è da attribuire all'attività di prestazione di garanzia collettiva sui finanziamenti concessi dal sistema bancario alle imprese associate.

Artfidi Lombardia, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Artfidi Lombardia non risulta esposta al rischio di controparte, non avendo in essere operazioni che determinano l'esposizione a tale tipologia di rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo esprime il pericolo di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Assieme al rischio di credito completa i rischi di primo pilastro rilevati da Artfidi Lombardia all'interno della propria attività.

Nel rischio operativo rientrano anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del metodo base previsto dalla normativa di vigilanza.

Il metodo base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009.

Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato: Il rischio di tasso è il rischio di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. La metodologia utilizzata da Artfidi Lombardia per misurare il rischio di tasso d'interesse è quella semplificata proposta da Banca d'Italia nella circolare 216/1996 7° aggiornamento cap. V allegato M.

Il portafoglio titoli in possesso di Artfidi Lombardia è costituito da titoli di Stato e da obbligazioni di primari gruppi bancari italiani. Al fine del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tasso d'interesse viene effettuato un monitoraggio con frequenza trimestrale.

Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività e appartenenti alla medesima area geografica.

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di garanzia collettiva dei fidi è destinata ad un target di controparti rappresentato da piccole imprese artigiane e commerciali e settorizzata in un'area geografica specifica. Per questi motivi non si è ritenuto di procedere all'analisi del rischio di concentrazione per gruppi di controparti e di focalizzarsi sulle esposizioni verso singole controparti (single name concentration risk).

Rischio di liquidità: Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire i fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Il rischio di liquidità si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario necessarie per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato. In Artfidi Lombardia il monitoraggio avviene con frequenza trimestrale.

Rischio residuo: rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione dei rischi di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico e reputazionale: Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività.

Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale sua errata configurazione, alla scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto) e alla sua errata esecuzione.

Il rischio strategico rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di *budget* annuali ed il loro successivo riesame.

In coerenza con la definizione delle disposizioni di vigilanza, il rischio reputazionale è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale e degli utili che può derivare da una percezione negativa dell'immagine di Artfidi Lombardia da parte di clienti, controparti, o autorità di vigilanza.

Pur in assenza di una quantificazione del capitale assorbito a fronte di tale classe di rischio, per la sua mitigazione Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione.

## Informativa quantitativa

### (b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2011
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione	24.641.828	200.441.319	225.083.147
<i>Risk Weighted Asset</i>	9.527.735	154.805.189	164.332.924
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale	571.664	9.288.311	9.859.975

### (c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Il rischio di mercato non risulta contemplato nei rischi rilevati da Artfidi Lombardia

(d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo		31/12/2011	
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2009	1.510.125	15%	226.519
Margine d'intermediazione 2010	2.001.419	15%	300.213
Margine d'intermediazione 2011	2.370.081	15%	355.512
Requisito Patrimoniale	1.960.542	15%	294.081

(e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, supplementare, complessivo.

Patrimonio di Vigilanza	31/12/2011
<i>Patrimonio di Base</i>	9.846.101
<b>Patrimonio Supplementare</b>	2.311.701
<b>Elementi da dedurre</b>	-
<b>Patrimonio di Terzo Livello</b>	-
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>12.157.802</b>
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello</b>	<b>12.157.802</b>

(f) Coefficienti patrimoniali totali e di base (Tier 1 ratio)

Analisi interna del capitale	
	31/12/2011
Patrimonio di Base	9.846.101
Patrimonio Supplementare	2.311.701
Elementi da dedurre	-
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>12.157.802</b>
Rischio di Credito	9.859.975
Rischio di Mercato	
Rischio Operativo	294.081
<b>Rischi di Primo Pilastro</b>	<b>10.154.057</b>
<b>Requisito Patrimoniale Complessivo</b>	<b>10.154.057</b>
Rischio di Tasso	806.579
Rischio di Concentrazione	95.326
Rischio di Liquidità	
<b>Rischi di Secondo Pilastro</b>	<b>901.906</b>
<b>Totale assorbimenti prudenziali</b>	<b>11.055.962</b>
<b>(Excess Capital)</b>	<b>1.101.839</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>169.214.672</b>
Total Capital Ratio	7,18%
Tier 1 Capital Ratio	5,82%

## Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

### Informativa qualitativa

#### *a.1) Crediti scaduti e deteriorati*

Nel monitoraggio del rischio di credito sono contemplate anche le esposizioni scadute, con specifico riferimento alle partite incagliate, in quanto le sofferenze di Artfidi presentano un accantonamento specifico di pari importo, quindi vengono interamente svalutate.

La ponderazione degli incagli e delle sofferenze è pari al 150% (secondo le disposizioni di Banca d'Italia, circolare 216 05/08/1996 7° aggiornamento 09/07/2007) sull'importo degli stessi, diminuito del relativo accantonamento.

I crediti anomali vengono classificati in :

- “sotto osservazione” – esposizioni che presentano difficoltà nel rimborso delle rate dei finanziamenti
- “incagli” – la posizione creditoria nei confronti di soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo
- “sofferenze di firma” – posizioni creditorie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, e per le quali verrà escussa la nostra garanzia
- “sofferenze di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per le quali Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita alla banca.

#### *a.2) Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore*

Le esposizioni relative al rischio di credito di Artfidi Lombardia sono suddivise fra esposizioni di cassa e garanzie ed impegni.

Nelle esposizioni di cassa le ponderazioni delle voci che compongono l'intero rischio sono divise in funzione della loro natura:

**Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali** (rappresentate principalmente dai titoli di Stato presenti nel portafoglio) – ponderazione pari a zero;

**Esposizioni verso intermediari vigilati** (rappresentate dai conti correnti attivi di Artfidi Lombardia e dai titoli emessi da banche e presenti nel portafoglio) - ponderazione al 20% e al 100%;

**Esposizioni verso imprese** (rappresentate da crediti e da partecipazioni in altre imprese) -ponderazione al 100%;

**Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio** –ponderazione al 100%

**Altre esposizioni** (immobilizzazioni materiali nette)-ponderazione al 100%;

Nelle garanzie ed impegni trovano posto le esposizioni che nascono dal totale delle garanzie concesse al sistema bancario dalla nostra struttura.

La suddivisione riguarda le garanzie rilasciate per le imprese corporate (ponderazione 100%), per le imprese al dettaglio (ponderazione 75%) ed per le esposizioni scadute (ponderazione 150%).

### Informazione quantitativa

*(b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e controparte*

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2011
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
<b>Esposizione</b>	24.641.828	200.441.319	225.083.147
<b>Risk Weighted Asset</b>	9.527.735	154.805.189	164.332.924
<b>Coefficiente Patrimoniale</b>	6%	6%	6%
<b>Requisito Patrimoniale</b>	<b>571.664</b>	<b>9.288.311</b>	<b>9.859.975</b>
Attività di rischio per Cassa			
Classe di attività	euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
<b>Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali</b>	10.794.612		0
<i>(a) Paesi UE</i>	10.794.612	0%	0
<i>(b) Paesi non - UE</i>		100%	0
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b>	9.206.795		4.887.314
<i>(a) durata inferiore a 3 mesi</i>	5.395.000	20%	1.079.000
<i>(b) durata maggiore di 3 mesi</i>	3.808.314	100%	3.808.314
<i>(c) equivalenza ad amministrazioni centrali</i>	3.481	0%	0
<b>Esposizioni verso imprese</b>	2.034.957	100%	2.034.957
<b>Esposizioni verso OICR</b>	1.066.145	100%	1.066.145
<b>Altre esposizioni</b>	1.539.319	100%	1.539.319
<b>TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>24.641.828</b>		<b>9.527.735</b>

<b>Garanzie ed Impegni</b>				
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
<b>Esposizioni verso Imprese</b>	<b>9.212.388</b>			<b>9.212.388</b>
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	100%	0
(3) Rischio Medio		50%	100%	0
(4) Rischio Pieno	9.212.388	100%	100%	9.212.388
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>188.334.128</b>			<b>141.250.596</b>
(1) Rischio Basso		0%	75%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	75%	0
(3) Rischio Medio		50%	75%	0
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	188.334.128	100%	75%	141.250.596
<b>Esposizioni scadute (parte non garantita)</b>	<b>2.894.803</b>			<b>4.342.205</b>
(1) Rischio Basso		0%	150%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%	0
(3) Rischio Medio		50%	150%	0
<b>Esposizioni in essere</b>	<b>2.894.803</b>	<b>100%</b>	<b>150%</b>	<b>4.342.205</b>
<b>Esposizioni collegate</b>		<b>100%</b>	<b>150%</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI</b>	<b>200.441.319</b>			<b>154.805.189</b>

*(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione*

<b>Unità territoriale di Brescia - distribuzione delle esposizioni</b>			
<b>Esposizioni</b>	<b>31/12/2011</b>		
	<b>valore lordo</b>	<b>valore netto</b>	<b>rettifiche</b>
Retail	112.381.989	112.381.989	
Corporate	4.915.148	4.915.148	
Scadute	1.869.779	1.485.228	384.551
<b>totale</b>	<b>119.166.916</b>	<b>118.782.365</b>	<b>384.551</b>
<b>totale al netto controgaranzia MCC</b>	<b>119.166.916</b>	<b>118.413.913</b>	<b>368.452</b>

**Unità territoriale di Lodi - distribuzione delle esposizioni**

Esposizioni	31/12/2011		
	valore lordo	valore netto	rettifiche
Retail	28.529.406	28.529.406	
Corporate	1.458.612	1.458.612	
Scadute	1.189.494	1.060.009	129.485
<b>totale</b>	<b>31.177.512</b>	<b>31.048.027</b>	<b>129.485</b>

**Unità territoriale di Crema - distribuzione delle esposizioni**

Esposizioni	31/12/2011		
	valore lordo	valore netto	rettifiche
Retail	28.015.902	28.015.902	
Corporate	2.194.757	2.194.757	
Scadute	208.539	145.679	62.860
<b>totale</b>	<b>30.419.198</b>	<b>30.356.338</b>	<b>62.860</b>

**Unità territoriale di Milano/Seveso - distribuzione delle esposizioni**

Esposizioni	31/12/2011		
	valore lordo	valore netto	rettifiche
Retail	19.775.283	19.775.283	
Corporate	643.871	643.871	
Scadute	265.410	203.887	61.523
<b>totale</b>	<b>20.684.564</b>	<b>20.623.041</b>	<b>61.523</b>

**(d) Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni**

*Esposizioni complessive di Artfidi Lombardia al 31/12/2011*

Esposizioni fuori bilancio		31/12/2011	
	valore lordo	valore netto	rettifiche
Verso Controparti Banche			
V/ Controparti Retail (garanzie)	188.702.580	188.702.580	
V/Controparti Corporate (garanzie)	9.212.388	9.212.388	
V/Altre Controparti (scadute)	3.533.222	2.894.803	638.419
<b>totale</b>	<b>201.448.190</b>	<b>200.809.771</b>	<b>638.419</b>
<b>totale al netto controgaranzia MCC</b>	<b>201.448.190</b>	<b>200.441.319</b>	<b>368.452 (MCC)</b>

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di garanzia collettiva dei fidi è destinata ad un target di controparti rappresentato da piccole imprese artigiane e commerciali e settorizzata in un'area geografica specifica.

Il portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare in quanto caratterizzato da un elevato numero di esposizioni di importo medio pari a circa € 73.000. Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario prevedono il limite massimo di garanzia concessa pari a 500.000 € per singolo rischio.

L'operatività di Artfidi risulta concentrata nelle provincie di Brescia, Crema, Lodi, Milano e Seveso.

Le seguenti tabelle indicano la distribuzione delle garanzie di Artfidi per settore economico, sia per volumi complessivi che distinti per unità territoriali.

*Situazione complessiva*

Esercizio 2011	
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi	
Aziende di produzione	% 31,4
Aziende di servizi	68,6

*Situazione distinta per unità territoriali*

BRESCIA	
Esercizio 2011	
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi	
Aziende di produzione	% 35,2
Aziende di servizi	64,8

CREMA	
Esercizio 2011	
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi	
Aziende di produzione	% 33,9
Aziende di servizi	66,1

LODI	
Esercizio 2011	
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi	
Aziende di produzione	% 20,8
Aziende di servizi	79,2

MILANO E SEVESO	
Esercizio 2011	
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi	
Aziende di produzione	% 19,3
Aziende di servizi	80,7

**(e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione**

VOCI SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DURATA INDETER MINATA	
		1 GG A 7 GG	7 GG A 15 GG	15 GG A 1 MESE	1 MESE FINO A 3 MESI	3 MESI FINO A 6 MESI	6 MESI FINO A 1 ANNO	1 ANNO FINO A 3 ANNI	3 ANNI FINO A 5 ANNI		OLTRE 5 ANNI
<b>Attività per cassa</b>											
Titoli di Stato					149.850	149.505	251.881	850.635	3.119.857	5.349.015	
Altri titoli di debito						199.208		990.587	948.624	1.031.796	
Finanziamenti											
Altre attività											4.205.433
<b>Passività per cassa</b>											
Debiti verso:											
Banche											
Enti finanziari										2.000.000	2.500.000
Clientela											
Titoli di debito											
Altre passività											

**(f) Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparte**

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per tipo di controparte			
	valore lordo	valore netto	rettifiche
Retail	3.533.222	2.894.803	638.419
Corporate			
<b>totale</b>	<b>3.533.222</b>	<b>2.894.803</b>	<b>638.419</b>

### g) Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche

La sottostante tabella ripartisce per singola unità territoriale gli importi lordi delle esposizioni deteriorate e scadute, i relativi accantonamenti e le esposizioni nette:

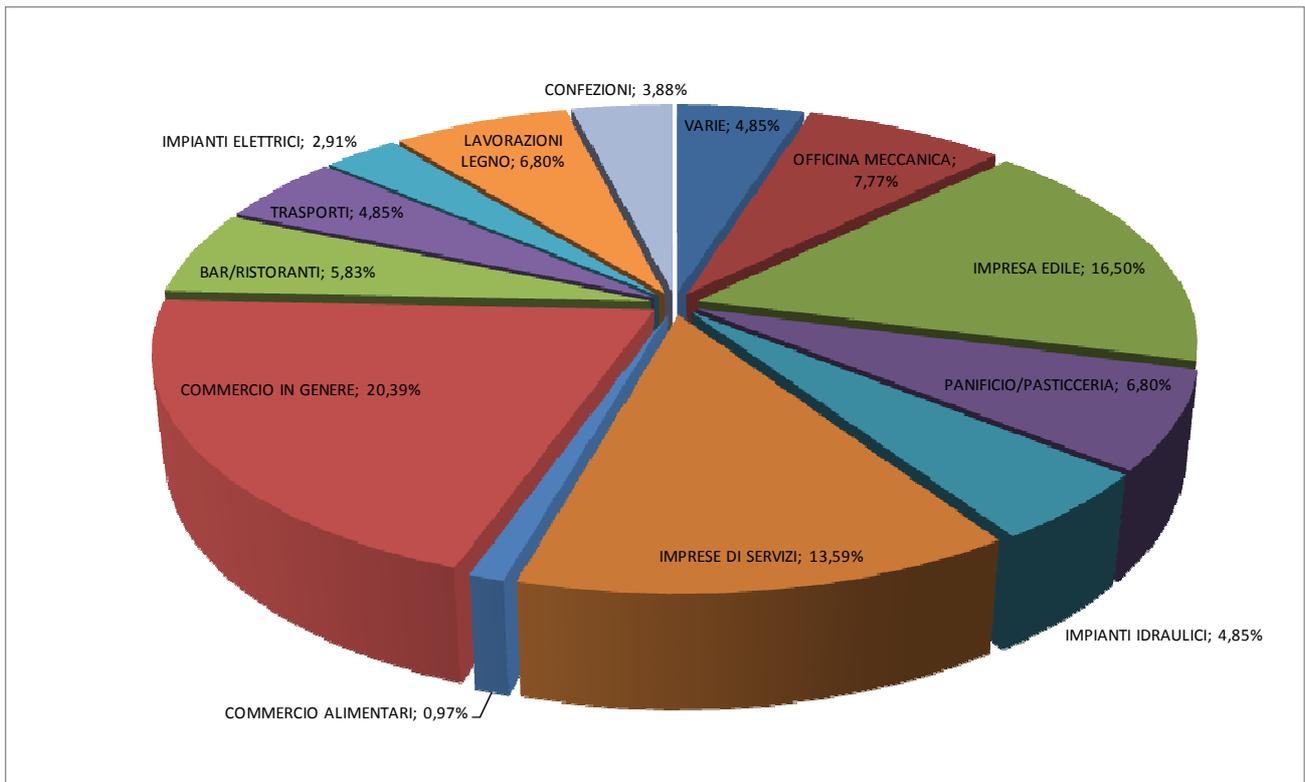
Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche			
	valore lordo	valore netto	rettifiche
Brescia	1.869.779	1.485.228	384.551
Lodi	1.189.494	1.060.009	129.485
Crema	208.539	145.679	62.860
Milano/Seveso	265.410	203.887	61.523
totale	3.533.222	2.894.803	638.419

### (h) Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate

Le rettifiche di valore pari ad euro 638.419 sono state calcolate applicando alle esposizioni deteriorate le percentuali previste dalla tabella sottostante:

tabella svalutazioni esposizioni deteriorate	% accantonamento
finanziamento liquidità impresa artigiana	35%
finanziamento investimenti impresa artigiana	10%
finanziamento liquidità piccola impresa	40%
finanziamento investimenti piccola impresa	15%
mutuo ipotecario	5%

Il grafico indicato nella pagina successiva indica invece le *sofferenze* relative all'esercizio 2011 suddivise per settore professionale:



**Tavola 3 - Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

**Informativa qualitativa**

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Artifidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività, descritte nella circolare di Banca d'Italia n° 216 del 5/8/1996 7° aggiornamento del 9/7/2007.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la relativa tabella.

Classe di attività	Coefficiente di ponderazione
<b>Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali</b>	
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b>	
<i>(a) durata inferiore a 3 mesi</i>	20%
<i>(b) durata maggiore di 3 mesi</i>	100%
<b>Esposizioni verso enti settore Pubblico non appartenenti ad Amministrazioni Centrali</b>	100%
<b>Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo</b>	
<i>(a) Banche inserite in elenco Bdl</i>	0%
<i>(b) durata maggiore di 3 mesi</i>	50%
<b>Esposizioni verso imprese</b>	100%
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	75%
<b>Esposizioni verso OICR</b>	100%
<b>Esposizioni verso OICR non soggetti a limiti di leva finanziaria (hedge funds)</b>	150%
<b>Esposizioni garantite da ipoteca o leasing su immobili residenziali</b>	35%
<b>Esposizioni garantite da ipoteca o leasing su immobili non residenziali</b>	50%
<b>Esposizioni scadute (parte non garantita)</b>	150%
<b>Altre esposizioni</b>	100%

### **Informativa quantitativa**

Con riferimento al rischio di credito e alle informazioni relative alla ripartizione del portafoglio e ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato nella Tavola 1-lettera (b) e lettera (f) e Tavola 2 – lettera (c) del presente documento.

## **Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio**

### **Informativa qualitativa**

Artfidi Lombardia, per limitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, adotta tecniche e procedure fra loro interconnesse. L'utilizzo di questi strumenti consente di prevenire, o in alcuni casi contenere, i rischi con impatti potenziali sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali.

Data la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, Artfidi Lombardia adotta attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci ed eventualmente, sulla base della tipologia della domanda di finanziamento, degli indici economici, finanziari e patrimoniali.

La Società ha inoltre sensibilizzato i Responsabili di Filiale, gli Istruttori ed i Comitati Tecnici Territoriali sugli elementi significativi necessari per una corretta valutazione del merito creditizio e per una maggiore omogeneità di comportamento nel rilascio delle garanzie.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono riassumersi nell'assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi, almeno trimestrali, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito, ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali report permettono di valutare separatamente le pratiche a recupero e le pratiche in bonis.

Fra gli strumenti di controllo ed attenuazione del rischio di credito che Artfidi utilizza quotidianamente, risulta presente la verifica dei dati economico-finanziari delle aziende richiedenti il servizio di garanzia attraverso l'interrogazione della banca dati CRIF Spa. Attraverso questa funzione le singole unità territoriali possono entrare in possesso di elementi utili alla valutazione dell'associato e conoscere in tempi rapidi le sue reali esposizioni sul sistema bancario. I risultati concorrono a determinare il giudizio finale rilasciato dal comitato fidi o dal CDA, il tutto nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

E' inoltre importante sottolineare che il Risk Management effettua mensilmente il monitoraggio del rischio di credito. Tale controllo permette di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare le aree sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

L'adozione della normativa ISO 9001/2008 sull'intero processo di concessione di garanzia collettiva (Certificazione sistema qualità del servizio rilasciata da SGS ITALIA SPA) risulta essere un altro strumento importante che può concorrere a controllare ed attenuare il rischio di credito.

Attraverso l'adozione di tale norma, la struttura gestisce le diverse fasi che compongono l'attività di concessione di garanzia con l'obiettivo di mantenere sotto controllo ogni singolo elemento, ossia di

individuare le cause di variabilità dei risultati del processo e applicare i sistemi per ridurre tale variabilità.

Il sistema qualità adottato in Artfidi detta i percorsi per svolgere in modo corretto l'operatività all'interno dell'intera organizzazione. Le linee guida, oltre a dare la descrizione di come svolgere correttamente l'attività, comprendono procedure utili ad effettuare una mitigazione del rischio. In particolare:

- **Verifica del merito creditizio.** Questo processo viene eseguito attraverso l'analisi dei bilanci riclassificati, con la conseguente assegnazione di un *scoring* interno, ed attraverso l'analisi delle informazioni raccolte. Queste ultime possono essere distinte in due categorie:
  - 1) Informazioni raccolte attraverso l'utilizzo di banche dati (CRIF, centrale dei rischi, bollettino dei protesti, ecc).
  - 2) Informazioni provenienti dall'anagrafica interna, dai soci, dal mercato, dalle associazioni di categoria, ecc.
- **Raccolta di garanzie accessorie.** Laddove necessario, Artfidi può richiedere al cliente delle garanzie accessorie che permettano di facilitare la concessione del finanziamento da parte del sistema bancario. Tali garanzie sono di tipologia personale ed identificate in fideiussioni proprie o di terzi. Queste fideiussioni non vengono valutate ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito in quanto prestate da soggetti privati.
- **Riesame del sistema qualità da parte della Direzione.** Questo processo è svolto 2 volte all'anno, all'inizio ed a metà. Questa frequenza è finalizzata a fissare gli obiettivi di produttività (inizio anno) e a verificarne l'andamento (metà anno). Durante il riesame del sistema la Direzione può avviare azioni da intraprendere al fine di una migliore mitigazione del rischio (per esempio intraprendere azioni per favorire la riduzione media degli importi dei finanziamenti da garantire, o la percentuale di garanzia su alcuni tipi di finanziamento, o aumentare le spese per il rilascio della garanzia collettiva con lo scopo di aumentare il patrimonio disponibile, ecc).
- **Gestione sistema informatico.** Il processo di gestione informatico di Artfidi Lombardia opera in ambiente web ed è affidato esternamente (Galileo Network Srl). Tale funzione risulta quindi più tutelata sia ai fini di una migliore gestione dei salvataggi dei dati che di rapporto con organi esterni (segnalazioni Banca d'Italia, Anagrafe Tributaria, Archivio Unico Informatico, ecc).
- **Verifiche ispettive interne.** Il sistema di certificazione per la qualità del servizio prevede un processo di audit interni finalizzato a verificare il rispetto delle procedure previste dalla norma ISO 9001/2008 in funzione degli obiettivi indicati dal Consiglio di Amministrazione. Le verifiche interne permettono di rilevare errori di procedura e di porvi rimedio attraverso l'apertura di azioni correttive o di prevedere eventuali punti di criticità e di risolverli attraverso l'apertura di azioni preventive.

A fianco del sistema qualità è presente in Artfidi un processo più completo e complesso atto ad esaminare tutte le attività in capo alla struttura, non solo quindi quella di concessione di garanzia collettiva. Questa funzione viene svolta dall'Internal Audit e viene eseguita durante l'anno secondo un calendario prestabilito.

Fra i principali elementi oggetto di verifica del processo troviamo il rispetto dei requisiti regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio, il rispetto delle normative in materia di trattamento dei dati personali (privacy) e di sicurezza sul lavoro, il rispetto della normativa anticiclaggio, l'adeguatezza dei documenti di corredo alla richiesta di finanziamento, il rispetto della valutazione del merito creditizio, ecc.

Le verifiche coinvolgono l'intero personale presente in Artfidi che si rende disponibile a fornire tutti i dati richiesti dall'auditor durante l'ispezione. I risultati sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale semestralmente.

L'attività di Internal Audit copre un ruolo significativo in qualità di verifica sui processi operativi in cui è generato il rischio di credito. Attraverso le verifiche ispettive è possibile identificare le eventuali aree di vulnerabilità e suggerire le azioni da intraprendere.

Artfidi Lombardia infine, allo scopo di mitigare il rischio di credito in capo alla Società, ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia con Federfidi Lombarda, confidi 107 di secondo grado, e del Medio Credito Centrale.

#### **Informativa quantitativa**

Artfidi Lombardia non ha in essere operazioni coperte da garanzie reali.

#### **Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione**

Artfidi Lombardia non effettua attività di cartolarizzazione.

#### **Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato**

##### **Informativa qualitativa**

**a1)** Come già anticipato nella Tavola 1, Artfidi Lombardia risulta sottoposta al rischio di tasso d'interesse in quanto il proprio portafoglio è costituito da titoli che non risultano destinati alla negoziazione, ma acquisiti solo per l'investimento della liquidità disponibile. A tale proposito Banca d'Italia, nella circolare n° 216 del 5/8/1996 7° agg. 9/7/2007 parte prima- capitolo V – sez. I pag. 7, precisa che il portafoglio di negoziazione è rappresentato dalle *“posizioni detenute a fini di negoziazione intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte*

allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.”

a2) Per effettuare la misurazione del capitale assorbito a fronte del rischio di tasso d'interesse Artfidi si è attenuta a quanto dettato dall'allegato M presente nella circolare n° 216 del 5/8/1996 7° agg. 9/7/2007 parte prima- capitolo V, sez. XI pag. 15 e successive.

a3) La frequenza di misurazione e di monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, stabilita da Artfidi Lombardia, è trimestrale (31/03 – 30/06 – 30/09 – 31/12).

### Informativa quantitativa

Nelle tabelle sottostanti si evidenzia la misurazione del rischio di tasso d'interesse effettuata a fine 2011, sia in ipotesi regolamentare (variazione di 2 punti percentuali) che in ipotesi di stress (variazione di 2,5 punti percentuali).

Il risultato evidenzia in entrambi i casi il capitale assorbito ed il relativo raffronto con il patrimonio di vigilanza. L'indice di rischiosità ottenuto, sia in ambito regolamentare che sotto stress, resta comunque al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia (20%).

*Ipotesi regolamentare (variazione 2 p.p.)*

Rischio Tasso d'interesse	31/12/2011	
	Posizione Netta	Importo Ponderato
<b>Ipotesi Regolamentare</b>	18.896.392	806.579
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		12.157.802
<b>Indicatore di Rischiosità</b>		6,63%

*Ipotesi stressata (variazione 2,5 p.p.)*

Rischio Tasso d'interesse	31/12/2011	
	Posizione Netta	Importo Ponderato
<b>Ipotesi Shock Parallelo (stress test)</b>	18.896.392	1.008.759
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		12.157.802
<b>Indicatore di Rischiosità</b>		8,30%

Si rimanda al paragrafo *f* della Tavola 1 per il raffronto tra il patrimonio di vigilanza al 31/12/2011 e il capitale assorbito dal rischio di tasso e da tutti gli altri rischi di primo e secondo pilastro.